

Maria Torrente

Le opere presentate da Francesco Guerrieri sono i “segni” che visualizzano le regioni conoscitive di un discorso sugli strumenti della pittura che egli viene conducendo da tempo. Il riferimento più recente, per la comprensione di questi lavori, è la serie “Interno d’artista” esposta a Spazio Alternativo nel novembre scorso. Un’operazione di ri/montaggio (se si vuole anche in questo caso un ritorno al gusto del quadro) che rappresenta l’esito di un lungo lavoro di demolizione (l’indagine anatomica sul corpo della Pittura), dalla scomposizione fisica del dipinto in elementi progressivamente decrescenti che occupano lo spazio della galleria visto come spazio prospettico concreto (“Immarginazione”), all’ambiguità generata dallo scarto tra il reale e l’apparenza del reale (“Immarginazione di immarginazione) in cui la parte centrale di tela bianca situata sul fondo della galleria era sostituita da uno schermo sul quale si proiettava la diapositiva dell’operazione precedente). Messa a punto la grammatica dell’espansione fisica del quadro nell’ambiente, verificati i valori di compiutezza del bianco inteso come supremo azzeramento., Guerrieri è tornato è tornato alla superficie bidimensionale e all’immagine dipinta, presentandocela però come trompe l’oeil. Lasciando alla parte esterna della tela la sua funzione di “margine” ne fa la cornice-boccascena per un teatro in fieri in cui domina incontrastata primadonna la Pittura. L’interno viene dilatato mediante l’uso della prospettiva classica per “rappresentarci” una galleria in cui si allineano tutte le sue opere precedenti. I quadri che raccontano se stessi senza avere con se stessi alcun rapporto denotativo, un ripiegamento all’interno per una rilettura critica globale. In questi ultimi lavori il quadro sembra cercare più posto.

Nello spazio prolungato allusivamente il dipinto si dà come diagonale, diventa parte, mentre si accentua nel gioco tra la cornice e l’ombra della cornice quel “salto” del reale che innesca il meccanismo surrealisticamente per/verso che spiazza continuamente (una sorta di moto perpetuo) ruoli e significante del concreto e dell’effimero.

**MARIA TORRENTE, Catalogo mostra Galleria Fiumarte, Roma, 6 – 24 maggio 1980**